



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 636 del 20 dicembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto "Potenziamento della centrale energetica del Policlinico Universitario Gemelli"</p> <p>ID_VIP: 8879</p>
Proponente:	<p>Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1 a) denominata “*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50MW*” e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 27/07/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCC (d’ora innanzi Proponente) ha presentato la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del Progetto Potenziamento della centrale energetica del Policlinico Universitario Gemelli”, acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 96317 del 02/08/2022;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 113143 del 16/09/2022, cui ha fatto seguito la nota prot. n. del recante: “[ID_VIP: 8879] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Potenziamento della centrale energetica del Policlinico Universitario Gemelli”. Proponente: Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza”.

- la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA) ha acquisito la nota precedente con prot. n. CTVA 6751 del 16/09/2022.

1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n MiTE 113143 del 16/09/2022 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9047/13310>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Progetto preliminare Computo metrico estimativo dei lavori	Elaborati di Progetto	P-CME-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Inquadramento territoriale ed urbanistico	Elaborati di Progetto	P-INQ-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Rilievo planoaltimetrico e skyline	Elaborati di Progetto	P-INQ-02-01	01/03/2022
Progetto preliminare Planimetria generale e viabilità interna	Elaborati di Progetto	P-INQ-03-01	01/03/2022
Progetto preliminare Sistemazioni esterne per l'accesso all'area di cantiere Planimetria con indicazione degli interventi	Elaborati di Progetto	P-INT-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Interventi pianta	Elaborati di Progetto	P-INT-02-01	01/03/2022
Progetto preliminare Interventi sezioni e prospetti	Elaborati di Progetto	P-INT-03-01	01/03/2022
Progetto preliminare Schema funzionale impianti meccanici (stato attuale)	Elaborati di Progetto	P-MEC-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Schema funzionale impianti meccanici (stato di progetto)	Elaborati di Progetto	P-MEC-02-01	01/03/2022
Progetto preliminare Stato di progetto pianta	Elaborati di Progetto	P-PRO-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Stato di progetto sezioni e prospetti	Elaborati di Progetto	P-PRO-02-01	01/03/2022
Progetto preliminare Relazione tecnica generale	Elaborati di Progetto	P-REL-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Planimetria piazzale con indicazione dei sottoservizi	Elaborati di Progetto	P-RIL-01-01	01/03/2022
Progetto preliminare Rilievo pianta	Elaborati di Progetto	P-RIL-02-01	01/03/2022
Progetto preliminare Rilievo sezioni e prospetti	Elaborati di Progetto	P-RIL-03-01	01/03/2022
Studio preliminare ambientale	Studio Preliminare Ambientale	VIA-SPA-01-01	20/06/2022

--	--	--	--

E sono pervenute le seguenti osservazioni oltre i termini:

Osservazioni	Protocollo	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 26/10/2022	MiTE-2022-0132830	26/10/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- La centrale energetica, nella sua configurazione attuale, autorizzata in prima istanza ai sensi dell'art. 17 del DPR 203/88, dal Ministero Industria Commercio e Artigianato – Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie, con il Decreto n. 129/2000 per l'installazione e l'esercizio di una centrale di cogenerazione e successivamente autorizzata ai sensi dell'art.11 del D.Lgs 115/2008, dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con Autorizzazione Unica D.D. R.U. 1959 del 08/05/2014, è composta dalla centrale di cogenerazione associata alla centrale termica, quest'ultima modificata in riduzione di potenza.;

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il Policlinico Universitario Gemelli è impegnato nella realizzazione di nuovi edifici all'interno del perimetro del complesso edilizio per far fronte alle sempre maggiori richieste di cura e assistenza in campo oncologico e cardiologico. È prevista infatti, la realizzazione del "Comprehensive Cancer Center" per strutturare in maniera organica tutte le strutture che svolgono attività oncologica all'interno della Fondazione, l'edificio dedicato alle malattie del cuore denominato "Heart Center" e la rifunzionalizzazione di alcune aree di edifici esistenti (Ambulatori Gemelli Curae, Brain Center, ecc.). Per far fronte alle future richieste energetiche del complesso edilizio, il Proponente intende proporre il potenziamento dell'attuale centrale energetica mediante l'installazione, all'interno dell'edificio "Centrale energetica", di un nuovo gruppo turboalternatore (turbina a gas + generatore elettrico), della potenza nominale di 12,1 MW (efficienza netta elettrica di 3,8 MWe; efficienza netta termica di 6,5 MWt), in sostituzione e nella stessa posizione, di un generatore di vapore di potenza nominale pari a 12,3 MW.

Inoltre è prevista la sostituzione della turbina del cogeneratore esistente e dei tre generatori di vapore esistenti con altri di pari potenza al fine di rispettare i limiti di emissione imposti dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i medi impianti di combustione. La potenza complessiva del nuovo assetto di centrale risulta pari a 61,5 MW.

Il progetto in esame è riconosciuto tra gli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla strategia energetica nazionale 2017 (sen 2017) e rientra tra gli interventi promossi dalla regione Lazio per il mantenimento della qualità dell'aria.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Materie prime:

Per l'esercizio degli impianti della centrale energetica verranno utilizzate le seguenti materie prime e materiali di consumo. Le quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio vengono specificate nelle tabelle seguenti.

Materia prima	Pericolosità	Stato fisico	Quantità	Stoccaggio
Gas naturale	Infiammabile	Gassoso	26.677.293 Sm ³ /anno	-
Gasolio	Infiammabile	Liquido	1.095 litri/anno (*)	N. 2 serbatoi interrati a doppia parete (**) da 50 m ³

(*) Consumo medio relativo agli esercizi dal 2011 al 2020.

(**) Monitoraggio in continuo dell'intercapedine con dispositivo a pressione.

Materia prima	Pericolosità	Stato fisico	Quantità	Stoccaggio
Olio di lubrificazione	Nocivo	Liquido	2.400 litri/anno (*)	Fusto da 200 litri

Materia prima	Pericolosità	Stato fisico	Quantità	Stoccaggio
Inibitore di corrosione	H314 H335	Liquido	2.400 litri/anno	Confezione da 20 litri
Glicole	H302 H361 H373	Liquido	2.400 litri/anno	Confezione da 20 litri

(*) 1.600 litri/anno per le due turbine a gas e 800 litri/anno per i due compressori del gas naturale.

Consumi idrici

L'acqua utilizzata per i consumi idrici della centrale energetica, ad eccezione dell'impianto antincendio, è attinta dall'acquedotto comunale dell'acqua potabile. L'acqua che alimenta l'impianto è invece attinta dall'acquedotto comunale dell'acqua ad uso industriale.

Mese	Consumo acqua potabile [m ³]
gennaio	3.680
febbraio	3.157
marzo	3.673
aprile	3.655
maggio	3.314
giugno	3.329
luglio	3.508
agosto	4.170
settembre	3.951
ottobre	4.471
novembre	3.993
dicembre	4.027
Totale 2020	44.928

L'assetto di progetto determina una variazione, rispetto alla situazione attuale, che porterà il consumo a 49.000 m³/anno.

B. Produzione di rifiuti

Gli scarichi idrici dalla Centrale di cogenerazione sono generati dagli impianti di trattamento dell'acqua e dagli spurghi dei generatori di vapore. Il quantitativo annuo di acque reflue prodotte dal processo di rigenerazione degli addolcitori è pari a 5.708 m³/anno. Il quantitativo annuo di acque reflue scaricate è pari a 10.027 m³/anno. Il quantitativo annuo di acque reflue provenienti dallo spurgo dei generatori di vaporative è pari a 8.834 m³/anno.

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

L'area della Centrale energetica non è soggetta a vincolo idrogeologico e non ricade in zone a rischio.

Rischio sismico

Il territorio dell'ex Municipio XIX del Comune di Roma Capitale, in cui è localizzata la centrale energetica del Policlinico Universitario Gemelli, risulta classificato, in base alla nuova classificazione sismica della Regione Lazio del 2009 (Allegato 1 D.G.R. n. 387/2009), in ZONA SISMICA 3 cioè a rischio sismico medio-basso.

2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

La Centrale energetica oggetto di intervento, è ubicata all'interno del perimetro del complesso ospedaliero. L'area di pertinenza, delimitata rispetto le strutture ospedaliere circostanti, occupa una superficie di circa 3.860 m². L'accesso alla centrale energetica è garantito dalla viabilità interna del complesso ospedaliero.

Nella figura sotto è illustrata la localizzazione della centrale



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Il progetto non è interessato da queste aree.

b) zone costiere e ambiente marino;

Il progetto non è interessato da queste aree.

c) zone montuose o forestali;

Il progetto non è interessato da queste aree.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area della Centrale è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, alle aree IBA e alle aree naturali protette. Risulta invece molto vicina al territorio del Parco del Pineto e alla Riserva Naturale Monte Mario che con i suoi 139 metri d'altezza è il rilievo più imponente del sistema dei colli denominati Monti della Farnesina e rappresenta per le sue caratteristiche ambientali un vero mosaico di diversità biologica ormai raro a Roma.

Nel raggio di 5 km dalla centrale è presente il "SIC Villa Borghese e Villa Pamphili" (IT6030052). Villa Borghese ad una distanza dall'area d'intervento di circa 4,2 km in direzione sud-est; Villa Pamphili ad una distanza dall'area d'intervento di circa 4,9 km in direzione sud.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Roma risulta tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/ce sulla qualità dell'aria

g) zone a forte densità demografica;

La realizzazione del potenziamento della centrale cogenerativa è posta all'interno di un'area estremamente urbanizzata, con un'alta densità di popolazione e con poche aree verdi naturali e poco contaminate.

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

L'area d'intervento per tutta la sua estensione non risulta interessata da Beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Inoltre, non è nemmeno interessata da beni del patrimonio naturale e culturale del Lazio.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area della Centrale si colloca in zona classificata in classe III - "aree di tipo misto". Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente, con riferimento ai parametri previsti dalla normativa vigente, ha analizzato i dati raccolti nel 2020 dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria della rete ARPA Lazio più prossime alla sorgente (Cipro, Corso Francia, Arenula e Villa Ada), riportati nel documento intitolato "Valutazione della qualità dell'aria della Regione Lazio 2020" di ARPA Lazio. Dai dati si evince principalmente che non vi sono superamenti dei valori di riferimento previsti dalla normativa vigente per i parametri considerati.

Nelle seguenti tabelle sono riportate emissioni annuali dei camini della Centrale rispettivamente nello scenario attuale e in quello di progetto.

Inquinante	CG0001	GV1000	GV1002	GV1003	Totale
CO	6504.4	38.2	64.8	52.9	6660.4
NO _x	19346.8	2496.4	1910.3	2053.5	25807.0
PM	358.8	1.5	2.2	0.2	362.7

Inquinante	CG0001	CG0002	GV1000	GV1002	GV1003	Totale
CO	15947.1	14314.4	286.2	255.7	336.1	31139.5
NO _x	11960.3	10735.8	954.2	852.2	975.1	25477.6
PM	1993.4	1789.3	95.4	85.2	112.0	4075.4

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni delle sezioni esistenti e del nuovo impianto nei due scenari è stato utilizzato come strumento di calcolo il modello CALMET/CALPUFF. Le simulazioni con sono state eseguite utilizzando i dati meteorologici dell'anno 2020 elaborati con il modello CALMET, inizializzato con i dati di output del modello meteorologico prognostico WRF.

Il Proponente ha riportato un confronto delle ricadute stimate al suolo nel dominio di calcolo (nel punto di massima ricaduta e su 76 recettori) per gli NO_x (NO₂), per la frazione PM₁₀ e per il CO concludendo che '[...] i valori limite non vengono mai superati'.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che le emissioni in atmosfera saranno dovute alle sorgenti (traffico veicolare) strettamente connesse con la realizzazione delle opere quali movimentazione dei materiali e del personale e che tali emissioni non sono comparabili con quelle già esistenti in una zona inserita in ambito urbanizzato, connotata da edificazioni estese, dense e con presenza di viabilità nell'intorno a grande traffico veicolare. Pertanto conclude che è ragionevole stimare che la frazione aggiuntiva di emissioni nocive sia nulla o trascurabile.

Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico

In corrispondenza dell'area in esame affiora la serie stratigrafica denominata "Formazione di Monte Mario", costituita prevalentemente da sabbie. Attraverso una perforazione condotta in situ che ha raggiunto i 30 metri di profondità, predisposta per una prova sismica in foro di tipo Down Hole, e due prove penetrometriche, è stata ricostruita la stratigrafia locale: a partire dalla superficie, sono stati rinvenuti terreni di riporto dello spessore di 1 m, seguiti in basso da sabbie dello spessore di 8-9 m, soprastanti sabbie debolmente cementate con ghiaia. Nel sondaggio fino a 30 m non sono state intercettate circolazioni di acque sotterranee. La sismicità è medio-bassa (zona sismica 3A, accelerazione massima orizzontale su suolo rigido con probabilità di superamento del 10% in 50 anni (ag) di $0,10 \leq ag < 0,15$).

L'area della Centrale e le aree limitrofe sono esterne ad aree a pericolosità/rischio idraulico così come individuate dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Non sono previste attività di demolizione, ma solo di scavo, limitato alla messa in opera della fondazione dei basamenti. In particolare, prima dell'installazione del nuovo cogeneratore, per ripristinare la planarità del piano di appoggio ed ampliare la superficie del basamento, di circa 98 m², sarà eseguito a mano all'interno dell'edificio uno scavo fino ad una profondità di circa 0,8 m, mentre per il camino del nuovo cogeneratore, installato sul basamento in c.a. sul quale attualmente è ancorato il camino del generatore di vapore oggetto di rimozione, il basamento attualmente di dimensioni 1,30 m x 1,30 m sarà ampliato di circa 5 m² con scavo fino ad una profondità di circa 1,4 m. Il volume di terreno complessivamente scavato potrà essere al massimo di 140 m³ e viste le scadenti caratteristiche geotecniche sarà accantonato in apposite aree dedicate e in seguito

caratterizzato ai fini dell'attribuzione del codice CER per l'individuazione dell'impianto autorizzato di conferimento nel rispetto della normativa vigente.

Sono escluse durante lo scavo della fondazione e la messa in opera della stessa, interazione con l'acqua di falda poiché la stessa si pone a profondità oltre i 30 metri dal piano campagna. Sono da escludere la contaminazione della falda e del suolo poiché lo scavo per le fondazioni non raggiunge la falda e nella realizzazione delle opere in calcestruzzo armato non saranno utilizzati additivi e sostanze pericolose per l'ambiente.

Quanto ai consumi idrici di acqua potabile, l'assetto di progetto determinerà una variazione, rispetto alla situazione attuale che, nell'anno 2020, ha visto un consumo di circa 45.000 m³/anno, che porterà il consumo a 49.000 m³/anno, con un incremento dunque di 4.000 m³/anno.

Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio;

L'area è interna al perimetro urbano e in continua progressiva densificazione, pur m'intendo connotati di larga presenza di spazi verdi e aperti, soprattutto destinati alla fruizione pubblica ma poco e male organizzati. La flora e la vegetazione sono caratterizzate da lembi residui di macchia, foreste miste mediterranee, tratti di presenza di sugherete e pinete di uno domestico oggi compromesse dagli attacchi parassitari. All'interno del complesso ospedaliero il territorio è ormai quasi completamente artificializzato in ogni sua parte pur confondano con lembi aperti di spazi ex rurali oggi più o meno abbandonati e caratterizzati da fenomeni di degrado, invasione di specie esotiche, sparizione delle evidenze del paesaggio della campagna romana.

Rumore e vibrazioni

Per la valutazione del clima acustico attuale è stata effettuata una campagna di misure, condotte in n.3 punti posti nell'intorno dell'area di localizzazione della centrale energetica, presso i ricettori più esposti. Il proponente afferma che "il criterio di scelta dei punti di misura è stato quello di poter determinare i livelli di immissione sonora attualmente presenti in corrispondenza dei ricettori che saranno maggiormente esposti alle emissioni sonore dell'impianto in progetto." Il Proponente afferma che "Allo stato attuale, l'analisi acustica dell'area specifica di intervento all'interno del complesso ha rilevato livelli di rumore residuo determinati principalmente dalle sorgenti sonore individuabili nella viabilità interna, strettamente funzionale alla distribuzione del traffico automobilistico verso le varie strutture disseminate sul territorio del complesso edilizio del Policlinico Universitario Gemelli. Tale rumorosità varia di entità ed intensità al variare di alcuni fattori determinanti, legati all'organizzazione, funzionamento e svolgimento delle attività della struttura ospedaliera e di quella universitaria. La contemporaneità di eventi, il verificarsi di situazioni di emergenza, lo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono tra i principali fattori che determinano variazioni nelle situazioni di frequenza ed affollamento, sia di persone che di mezzi, veicoli ed attrezzature, per poi tradursi in uno scenario globale acustico che si evolve e varia di volta in volta".

In fase di esercizio, in condizioni di massima richiesta di fornitura, si prevede il funzionamento in contemporanea delle sorgenti sonore, considerando gli altri impianti come "riserva".

Il Proponente conclude affermando che "Il Livello di rumore ambientale (LA), inteso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», costituito dal rumore prodotto dalle sorgenti specifiche di nuova installazione (previsionale), rilevato presso i ricettori sensibili, nelle Stazioni di rilievo e controllo Ri, RISPETTA il valore limite assoluto di immissione di cui al DPCM 14/11/97 stabilito per la classe acustica di appartenenza prescritta dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Roma, approvato con Delibera C.C. n°12 del 29/01/2004.

I livelli previsionali di pressione sonora emessa ed immessa presso i recettori, dovuti all'installazione/aggiornamento delle nuove sorgenti sonore impiantistiche, sono sensibilmente inferiori a quelli della rumorosità di fondo che caratterizza il contesto (...).

(...) Si riassume che le indagini fonometriche e le analisi di stima previsionale dei livelli di pressione sonora emessa ed immessa dalle sorgenti sonore di nuova installazione/aggiornamento hanno dimostrato che tali sorgenti NON costituiscono fonte di inquinamento acustico con effetti peggiorativi sulle condizioni sonore esistenti del contesto, (...).

Si conclude che l'intervento in progetto presso la centrale energetica del Policlinico Universitario Gemelli È COMPATIBILE, sotto il profilo acustico ambientale, con il clima acustico attuale del contesto di insediamento e con gli equilibri di comfort acustico ambientale dei ricettori siti nel raggio di influenza acustica dell'intervento."

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Non è emerso alcun elemento che potesse permettere una valutazione dei campi elettromagnetici.

Salute umana:

Il capitolo salute pubblica non è presente nello SPA

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni del MIC, Direzione generale archeologica belle arti e paesaggio, Servizio V, prot. MIC_DG-ABAP_SERV V|0038487-P del 26/10/2022, acquisito dalla Direzione con nota prot. n. MiTE 132830 dello stesso giorno, con cui scrivono che il progetto per i profili di loro competenza non richiede l'assoggettamento a VIA ma ritengono necessaria la presenza dell'assistenza archeologica in corso d'opera per tutti i lavori che prevedono movimento di terra e in particolare durante gli scavi per la realizzazione del percorso di accesso da via Trionfale alla centrale Energetica.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Tenuto conto dell'osservazione del MIC

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il Proponente nei documenti presentati e in particolare nel progetto preliminare dichiara che il fabbisogno futuro della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS sarà mediamente di 62 GWh/anno di energia elettrica e 128 GWh/anno di energia termica. Per soddisfare a tale richiesta il proponente presenta il progetto per il potenziamento della centrale energetica strutturato in:

- installazione di un nuovo cogeneratore, composto da un gruppo turboalternatore (turbina a gas e generatore elettrico) e da un generatore a recupero (generatore di vapore con economizzatore e batteria di coda per il preriscaldamento dell'acqua surriscaldata in ritorno delle utenze), della potenza nominale di 12,1 MWt, in sostituzione e nella stessa posizione, di un generatore di vapore di potenza nominale pari a 12,3 MWt. Il sopracitato intervento richiede la sostituzione del relativo camino e l'installazione di una nuova unità di compressione del gas naturale;
 - sostituzione del turboalternatore a gas metano, della potenza nominale di 17,3 MWt, facente parte del cogeneratore esistente;
 - sostituzione dei rimanenti tre generatori di vapore esistenti con altri di pari potenza (due da 12,3 MWt e uno da 7,5 MWt) al fine di rispettare i limiti di emissione imposti dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i medi impianti di combustione;
 - interventi principali sui comparti impiantistici direttamente connessi agli stessi generatori oltre che di aggiornamento tecnologico e di manutenzione straordinaria della centrale energetica, precisamente:
 - ☐ il revamping del degasatore in fermo conservativo per dotarlo della stessa componentistica di quello in uso;
 - ☐ la sostituzione del sistema di supervisione;

- ☐ l'installazione di un nuovo compressore dell'aria in aggiunta a quello esistente, che sarà spostato in una diversa area della centrale energetica;
- ☐ la rimozione dell'attuale box conduttori con la realizzazione di un nuovo ambiente dedicato;
- ☐ l'ampliamento di una rampa di accesso alla centrale energetica;
- ☐ il rinforzo del basamento per il camino del nuovo cogeneratore (il basamento esistente ha dimensioni pari a 1,3 m x 1,3 m, l'ampliamento che si intende realizzare occuperà una superficie, di circa 5 mq all'esterno della centrale energetica);
- ☐ l'ampliamento del basamento del generatore di vapore oggetto di rimozione e che dovrà ospitare il nuovo cogeneratore (il basamento esistente ha dimensioni pari a 14,70 m x 4,31 m, l'ampliamento che si intende realizzare occuperà una superficie, di circa 98 mq all'interno della centrale energetica);
- ☐ la realizzazione dei vani in copertura ed in facciata per l'installazione dei canali di areazione del nuovo cogeneratore.

La scelta eseguita dal Proponente, confrontando l'alternativa zero, si è basata sui seguenti aspetti:

- economici,
- emissivi;
- efficienza energetica.

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che il progetto di potenziamento della centrale energetica del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma non comporti significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Sebbene sul territorio interessato dal progetto non si rilevino nell'anno 2020, considerato dal proponente, marcate criticità, con riferimento ai limiti previsti dalla normativa vigente, e gli impatti previsti dal progetto appaiano incidere in misura poco significativa sui valori di qualità dell'aria, occorre considerare che le emissioni degli impianti proposti e quindi le loro ricadute al suolo, pur cautelativamente stimate, risultano notevolmente superiori a quelle degli impianti esistenti in particolare per il PM10 e per il CO. Detti incrementi si verificano in particolare all'interno del Policlinico, che per destinazione d'uso e con riferimento alla popolazione esposta, rappresenta il recettore sensibile più rilevante nell'area d'interesse del progetto. E' opportuno evidenziare che le emissioni di CO costituiscono una buona proxy delle emissioni dei microinquinanti non modellizzati e che il Comune di Roma è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Pertanto occorre garantire che non si verifichi nessun ulteriore carico di emissioni inquinanti che conducano ad un aumento, seppur modesto, delle concentrazioni di PM10. Per garantire l'assenza di impatti significativi connessi all'esercizio della Centrale su questo parametro dovranno essere più opportunamente monitorate le concentrazioni di polveri in atmosfera nelle aree di maggiore interesse, con riferimento alla popolazione esposta. all'interno del perimetro del Policlinico.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

Si ritiene necessaria la caratterizzazione della popolazione esposta e una descrizione dei profili di salute, (almeno la mortalità e le ospedalizzazioni per grandi gruppi di cause potenzialmente correlate alle esposizioni delle emissioni delle CTE) della popolazione potenzialmente interessata, al fine di rilevare la eventuale presenza criticità sanitarie e valutare se necessario misure mitigative aggiuntive.

Si ritiene inoltre necessario un monitoraggio, ante operam e post operam, degli inquinanti atmosferici in particolare polveri sottili (PM10 e PM2,5) e Nox, al fine di rilevare il rispetto dei limiti normativi.

8.4. Con riferimento alla componente acustica,

Fermo restando che il progetto in esame prevede prevalentemente la sostituzione di apparati esistenti con apparati più performanti dal punto delle emissioni sonore, per cui in condizioni di esercizio, nella configurazione futura, si può ipotizzare non ci sia un peggioramento del clima acustico attuale dovuto alla

centrale energetica, si riportano di seguito alcune considerazioni/criticità in merito allo studio acustico predisposto dal Proponente:

- ☐ Le analisi acustiche e le misure devono essere effettuate da Tecnico Competente in Acustica, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici competenti, come disposto all'art. 21 del D. Lgs.42/2017.
- ☐ Le misure effettuate, 2 misure di 10 min in ciascun punto di misura individuato, nel periodo diurno e nel periodo notturno, non sono rappresentative del clima acustico nei tempi di riferimento previsti dalla normativa, laddove soprattutto i livelli sonori sono caratterizzati principalmente dal traffico veicolare e come riportato dal proponente “la rumorosità varia di entità ed intensità al variare di alcuni fattori determinanti, legati all'organizzazione, funzionamento e svolgimento delle attività della struttura ospedaliera e di quella universitaria (...)”.
- ☐ Il livello percentile L95, caratteristico del rumore di fondo se valutato sul tempo di riferimento, non è considerabile quale rumore residuo, che nel caso in questione è il livello di rumore rilevabile quando si esclude la “sola” centrale energetica.
- ☐ Le formule e i calcoli riportati presentano errori/refusi.
- ☐ I report di misura devono sempre riportare, oltre al dettaglio delle misure effettuate e al nominativo del TCA che le ha effettuate, anche i certificati di taratura della strumentazione utilizzata.
- ☐ I punti di misura scelti non sono rappresentativi degli edifici più prossimi alla centrale energetica, come si evince dalle foto aeree riportate nella relazione; di tali edifici non si forniscono informazioni che giustifichino la loro esclusione dalla valutazione.
- ☐ Non sono fornite informazioni in merito agli impatti prodotti dalle attività di cantiere per la realizzazione della configurazione futura della centrale energetica.

8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Non ci sono elementi per valutare criticità relative ai campi elettromagnetici.

8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Si ritiene che il progetto non causi particolari modifiche all'assetto attuale e che gli impatti siano limitati ai disturbi dovuti alla fase di cantiere e alle emissioni dovute ai materiali necessari alla realizzazione dell'opera.

8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Le opere edili previste comportano scavi molto modesti per estensione (circa 100 m²) e profondità (meno di 1,5 m dal p.c.), non interferenti con le acque sotterranee (falda a profondità maggiori di 30 m dal p.c.) né con corsi d'acqua superficiali (assenti nel sito di intervento), in contesto già antropizzato e infrastrutturato. I volumi di terre prodotti dagli scavi sono modestissimi (140 m³) e saranno gestiti come rifiuti, vista la non idoneità geotecnica al riutilizzo.

Non si ravvisano criticità di alcun genere, in relazione al contesto e anche alle limitatissime pressioni ambientali di progetto, incluso l'incremento di consumi idrici di acqua potabile di 4.000 m³/anno pari a 0,13 l/s, da ritenersi non significativo.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale

sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l’ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA
ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che il progetto denominato “Potenziamento della centrale energetica del Policlinico Universitario Gemelli” non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell’aria
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lazio, all’interno del Policlinico una rete in continuo per il monitoraggio del particolato atmosferico, costituita da monitor ‘near-reference’, garantendo e abilitando la stessa ARPA Lazio all’accesso autonomo ai dati.
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lazio per la definizione dei sistemi di monitoraggio

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica

Oggetto della prescrizione	Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: descrivere i profili di salute della popolazione interessata dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p> <p>Il profilo di salute generale, deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.</p> <p>Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione standard europee</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali in senso atecnico
Oggetto della prescrizione	Per compensare i disturbi dovuti alla fase di cantiere e alle emissioni dovute ai materiali necessari alla realizzazione dell'opera, il Proponente dovrà progettare, in accordo con l'Ente di gestione dei parchi e riserve comunali Roma Natura, interventi di rimozione delle situazioni di degrado e di riordino bioecologico-strutturale sulla vegetazione esistente, ai fini di prevenzione antincendio e contenimento delle specie invasive in un'area significativa dei territori circostanti il complesso ospedaliero.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente l'avvio del cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Roma Natura - Comune di Roma

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà produrre un approfondimento relativo alle misure che dovranno essere effettuate da Tecnico Competente in Acustica, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici competenti, come disposto all'art. 21 del D. Lgs.42/2017 e rappresentative del clima acustico nei tempi di riferimento previsti dalla normativa. I report di misura dovranno riportare, oltre al dettaglio delle misure effettuate e al nominativo del TCA che le ha effettuate, anche i certificati di taratura della strumentazione utilizzata. I punti di misura dovranno essere scelti e rappresentativi degli edifici più prossimi alla centrale energetica.</p> <p>Inoltre, il Proponente dovrà produrre un approfondimento relativo agli impatti generati dalle attività di cantiere per la realizzazione della configurazione futura della centrale energetica.</p>

Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	prima dell’avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

La coordinatrice della sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla